



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 10/03/2022

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “*Realizzazione di un nuovo tracciato stradale tra lo svincolo del SGC Fi-Pi-Li di Lastra a Signa e Signa, attraversando il fiume Arno e la realizzazione di una cassa d’espansione in riva sinistra dell’Arno*”, nei Comuni di Lastra a Signa e Signa. **Proponente:** Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Firenze-Prato-Pistoia.

Il giorno 10 Marzo 2022 alle ore 14.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA VAS Arch. Carla Chiodini apre la terza riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 23/02/2022 prot. 0073230 ai sensi del comma 7 dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto; a cui ha fatto seguito la nota del 25/02/2022 (Prot. n.0077230) con la quale è stato posticipato l’orario di inizio dell’odierna riunione.

All’odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Signa, Comune di Lastra a Signa, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Scandicci, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia, Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, IRPET, ARPAT, ASL Toscana Centro, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Publiacqua SpA, Autorità Idrica Toscana, RFI – Direzione terr.le Prod. Firenze, ANAS Spa ed i seguenti Settori regionali: Settore Sismica, Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore Idrologico e Geologico regionale, Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa, Settore Genio Civile Valdarno Centrale, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale, Settore Logistica e Cave, Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Settore Imprenditoria agricola, Agriturismo, Strade del vino e dei sapori della Toscana. Coordinamento attività di controllo e sanzionamento amministrativo, statistiche agricole. Usi Civici e Settore attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS);

è stato altresì convocato il proponente Settore Regionale Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Firenze-Prato-Pistoia, ai sensi della L. 241/1990;

dell’odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell’art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell’avviso, sono pervenute numero 3 osservazioni da parte del pubblico, oltre l’osservazione pervenuta a seguito della trasmissione del verbale della seconda seduta di Conferenza, per un totale di 29 osservazioni;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto/Ente/Settore Regionale	Rappresentante	Funzione
Comune di Signa	Filippo Falaschi	Responsabile
Comune di Lastra a Signa	Luca Betti	Delegato
Città Metropolitana di Firenze	Riccardo Maurri	Responsabile
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia	Lucrezia Cuniglio	Delegata
Settore Tutela della Natura e del Mare	Gilda Ruberti	Responsabile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore	Piero Paliotta	Delegato
Publiacqua	Antonello Ferraioli	Responsabile
Arpat	Andrea D'Elia	Dirigente incaricato
Settore Logistica e Cave	Carlo Bartolini	Delegato

Sono, inoltre, presenti in rappresentanza del Proponente il RUP Antonio De Crescenzo e il funzionario Stefano Mattei, Filippo Ciani del Settore regionale Viabilità, accompagnati dai seguenti tecnici e consulenti: Matteo Bertoneri, Carlo Scoccianti;

per la Soprintendenza: Arch. Valeria Lombardo;

per Arpat: Cristina Conti;

per il Comune di Signa: Sindaco Giampiero Fossi, Assessori Andrea Di Natale urbanistica e lavori pubblici e Enrico Rossi attività produttive e sviluppo economico;

per il Comune di Lastra a Signa: Marina Gargiulo, Assessore Emanuele Caporaso;

sono infine presenti i funzionari regionali: Alessio Nenti e Daniela Quirino del Settore VIA, Michele Catella per il Settore Genio Civile Valdarno superiore, Leonardo Petri del Settore Tutela della Natura e del Mare.

La Presidente ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella.

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del Dlgs. n. 42/2004 e smi.	Comune di Signa (FI) Comune di Lastra a Signa (FI)
Esercizio delle competenze di cui al Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i. relativamente all'autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico.	Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato
Valutazione d'Incidenza	Regione Toscana - Settore Tutela della Natura e del Mare

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi del 03/12/2021 unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che la riunione si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di acquisire da parte del Proponente ulteriori elementi di chiarimento e di dettaglio necessari per valutare le misure di mitigazione necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera. In particolare:

- acquisire i pareri e contributi sulle integrazioni volontarie del 15/11/2021 e del 01/12/2021 e sui chiarimenti richiesti in CdS del 03/12/2021 depositate dal Proponente in data 05/01/2022 e a completamento in data 21/02/2022;
- definizione finale delle aree umide;

- piano di utilizzo preliminare delle terre revisionato;
- esiti incontro specifico con Publiacqua e AIT, al fine di concordare le opportune soluzioni necessarie a causa della rilevata interferenza tra il tracciato e le infrastrutture del S.I.I.;
- aggiornamento della documentazione progettuale con le ultime modifiche introdotte;
- aggiornamento delle tabelle relative agli scavi e rinterrati nella relazione idrogeologica ed idraulica nel caso in cui siano presenti delle sostanziali modifiche alle aree di compenso nei comuni di Scandicci e Lastra a Signa.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

in data 09/12/2021 (Prot. 0477879) il Settore VIA ha trasmesso a tutti i Soggetti coinvolti il verbale della seconda riunione di Conferenza di Servizi che si è tenuta in data 03/12/2021 ed ha ricordato ai medesimi che, con note prot. nn. 0443961 del 15/11/2021 e 0467218 del 01/12/2021, il Proponente aveva depositato ulteriori integrazioni volontarie, non istruite nell'ambito della seduta del 03/12/2021;

in data 05/01/2022 (Prot. 0004203) e a completamento in data 21/02/2022 (Prot. n. 0068980) il proponente ha depositato i chiarimenti emersi nell'ambito della seconda riunione di Conferenza di Servizi, tenutasi in data 03/12/2021;

a seguito della nota Prot. 0477879 del 09/12/2021 di trasmissione del verbale della seconda riunione di Conferenza di Servizi, sono stati acquisiti i pareri di: Comune di Signa (anticipato via mail il 10/03/2022), Comune di Lastra a Signa (Prot. 0063678 del 17/02/2022 e Prot. 0088141 del 04/03/2022), Città Metropolitana di Firenze (Prot. 0099056 del 10/03/2022), ARPAT (Prot. 0057632 del 14/02/2022), Publiacqua SpA (Prot. 0023346 del 21/01/2022), e dei seguenti Settori Regionali: Settore Logistica e Cave (Prot. 0037356 del 31/01/2022), Settore Genio Civile Valdarno Superiore (Prot. 0034621 del 28/01/2022), Settore Tutela della Natura e del Mare (Prot. n.0087152 del 03/03/2022), Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (Prot. nn. 0051813 0088114 rispettivamente del 09/02/2022 e del 04/03/2022), Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente (Prot. n. 0090487 del 07/03/2022);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché le osservazioni pervenute nel corso del procedimento e i pareri e contributi acquisiti, sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- il **Comune di Lastra a Signa**: con parere prot. n. 0063678 del 17/02/2022 e successivo parere Prot n. 0088141 del 04/03/2022, in merito agli aspetti idraulici, ricorda che il D.P.G.R. 53/r del 2011 è stato sostituito dal D.P.G.R. 5/r del 2020 a cui sono seguite nuove Direttive tecniche approvate con Del. G.R.T. 31/2020 e che il nuovo regolamento prevede una disciplina un po' diversa per gli studi da effettuare a supporto della variante urbanistica.

Per quanto attiene alla verifica del rispetto della L.R.T. 41/2018 rileva quanto segue: *"... seppure è pienamente condivisibile il richiamo dell'art. 13 c. 1, e che dunque il requisito di fattibilità sia garantito con l'attuazione delle opere di cui all'art. 8 c. 1 lett. c), lo stesso prevede, oltre alla "sopraelevazione" ben documentata nel documento anche il non "aggravio delle condizioni di rischio in altre aree". In questa fase si ritiene che la contestuale previsione della cassa di espansione garantisca il rispetto di tale condizione. Si raccomanda, in fase di progettazione definitiva, di dare puntualmente conto del rispetto anche di tale prescrizione."*

Per quanto attiene agli aspetti progettuali e quelli ambientali ribadisce quanto già espresso nelle precedenti note.

N	Prescrizioni/Raccomandazioni	note
1	<p>Riguardo le formazioni arboree e arbustive presenti nell'area interessata, ovvero gli elementi arborei e arbustivi significativi che il piano intende preservare per il loro valore paesaggistico, figurativo ed ecologico, è necessario che quanto manomesso negli scavi nonché nella realizzazione degli argini della cassa di laminazione sia ricostituito, anche se in posizione diversa all'interno del nuovo assetto.</p>	<p>il progetto aggiornato ha recepito la prescrizione</p>
2	<p>Riguardo i percorsi pedonali e ciclabili esistenti del parco fluviale che vengono modificati, devono essere garantite nel nuovo assetto soluzioni di continuità e connessioni alternative.</p>	<p>il progetto aggiornato ha recepito la prescrizione</p>
3	<p>In merito agli aspetti progettuali inerenti la nuova viabilità di esodo per gli abitanti delle case in golena deve essere previsto quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deve essere realizzata come nuova strada carrabile bianca con soluzioni di sottofondazione e fondazione stradale che garantiscono la tenuta nel tempo vista la particolare collocazione; - devono essere adeguate le dimensioni delle carreggiate, predisponendo alcune piazzole per lo scambio dei veicoli provenienti in direzioni opposte; - in fase di progettazione definitiva devono essere definiti e chiariti i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> a) l'esatta quota di progetto della nuova viabilità e la sua allagabilità in rapporto alla quota di piena del fiume Arno; b) la quota alla quale inizia l'esondazione della cassa A1, in quanto non sembra venga mantenuta "l'opera di presa (...) ubicata a valle della sezione 518 (...) caratterizzata da uno sfioratore a soglia libera a quota 38.00 mslm di lunghezza 50.0m che si raccorda all'argine dell'Arno", c) se è previsto l'accumulo di acqua nell'area di prestito e in caso di allagamento della stessa, quali risultino le vie di smaltimento delle acque; d) il sistema di deflusso delle casse di esondazione; e) la quota di intradosso ed il dimensionamento dello scatolare previsto per lo scarico idraulico del canale di drenaggio a servizio della cassa A1, con immissione nel fosso dello Stagnolo in prossimità del rilevato arginale del Fiume Arno e chiarimenti circa la presenza o meno sullo stesso canale di scolo di valvola di tenuta. - devono essere ripristinati, per forma e dimensioni, sia gli attuali orti sociali, sia l'attuale area cani; - deve essere ripristinato il sistema di fontanelle di acqua potabile a servizio degli utenti del Parco all'interno della cassa A1 e lungo le percorrenze pedonali, sostituendo e riposizionando il sistema di condutture. 	<p>il proponente ha dichiarato che ne terrà conto in fase di progettazione esecutiva. Da recepire nella progettazione definitiva</p>
4	<p>In merito agli <i>aspetti ambientali</i> si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La viabilità progettuale nella fase di cantierizzazione deve prevedere una diversa soluzione di accesso al Campo Base CB01 che escluda sicuramente via Lungo Vingone, via Nuova Guardiania e via di Stagno parte occidentale (lambendo tra l'altro il sito FI337 ex Fornace Carlini compreso nell'Anagrafe dei Siti in Bonifica). In considerazione anche della ipotetica e probabile area di prestito (cava) a sud-est del depuratore, è auspicabile un percorso che dal Cantiere Operativo CO01 percorra la via di Stagno in direzione nord verso l'impianto di depurazione e in corrispondenza della costruenda Rotatoria San Colombano devii a sinistra per raggiungere il Campo Base CB01 lungo viabilità carrabile interna al Parco Fluviale. Questo determinerebbe indubbi minori impatti in relazione agli aspetti ambientali "rumore", "componente atmosfera". Si ritiene poi che gli impatti sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio possano essere attenuati nell'ipotesi di ampliare la porzione in "viadotto" del tratto P1 (minor movimento terre (sterri e riporti) e minore barriera di interruzione dei corridoi ecologici). 	<p>il progetto aggiornato ha recepito la prescrizione</p>

Componente Atmosfera

- Si ricorda che il parco mezzi utilizzabile in questa fase deve rispondere alle norme di settore per le quali il Comune di Lastra a Signa, nell'ambito del PRQA è chiamato nella stagione invernale all'emissione di provvedimenti di limitazione del traffico veicolare per le seguenti categorie di veicoli: Autovetture diesel Euro 2 ed Euro 3 identificate dal Codice della Strada all'articolo 54 lettera a) (M1) non conformi alla direttiva 98/69/CE B o normative successive; (immatricolate ante 01/01/2006) e Veicoli diesel Euro 1 ed euro 2 per il trasporto merci identificati dal Codice della Strada all'articolo 54 lettera c), d), e), h), i) (N1, N2, N3) non conformi alla direttiva 98/69/CE o normative successive (immatricolati ante 01/01/2001).

- In fase di esercizio, si suggerisce di ridurre la velocità di transito della nuova viabilità per ridurre le emissioni nocive, in particolare NOx. È scientificamente appurata la correlazione tra velocità, consumo di carburante ed emissioni.

Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

- Si richiede che siano definite puntuali e precise procedure per gli interventi di messa in sicurezza di emergenza per le ipotesi di probabile danno ambientale: sversamenti, perdite, rotture, incidenti diversi, ecc.. che possano interessare le matrici ambientali.

- In fase di esercizio, la classificazione della nuova viabilità in classe C1 – strada extraurbana secondaria, non dovrebbe impedire una gestione quali-quantitativa delle acque meteoriche, almeno della porzione in viadotto, in considerazione anche del fatto che siamo limitrofi alla Zona di Rispetto del campo pozzi, tra via di Stagno e via del Piano, sovrastanti la Cassa di Espansione, interessare un'area ricompresa tra quelle tutelate dalla Rete Natura 2000 sul Comune di Signa, oltre che attraversare i Fiumi Arno e Bisenzio: si auspica, pertanto, una separazione delle AMPP, con relativo trattamento disoleatore prima del rilascio in canale di scarico, previo raccolta e accumulo, con funzione di impianto di messa in sicurezza d'emergenza (MISE) attivabile in caso di necessità (incidente con sversamenti sul viadotto).

Componente Rumore e vibrazioni

- Nella fase di cantiere, sulla base dello studio condotto, si rileva un recettore R1 Stagno maggiormente disturbato, per il quale non si ha il rispetto dei limiti di immissione in periodo diurno. E' da prevedere per questo soggetto, come per altri che dovessero emergere durante la fase, l'assoluto rispetto dei limiti orari delle lavorazioni maggiormente impattanti indicati dallo Studio e l'installazione di strutture fonoassorbenti mobili.

- Si richiede la necessità di condurre una verifica in campo delle valutazioni emerse dallo Studio, mediante una rete (3 punti almeno oltre al recettore R1 Stagno per tutto il tratto in progetto) di misurazione in continuo delle emissioni sonore prodotte, al fine di valutare gli effettivi impatti e modulare gli interventi di mitigazione e bonifica.

- Per la fase di esercizio, si ritiene che la limitazione della velocità di transito dei veicoli determini un minor impatto acustico. Il numero superiore di ricettori impattati negativamente rispetto allo stato attuale, deve necessariamente imporre una verifica in campo dell'efficacia degli interventi di mitigazione previsti, tramite opportuna campagna di misurazione, al fine di valutare il rispetto delle norme vigenti e valutare ulteriori interventi e/o necessità.

Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

- In fase di esercizio, la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche devono essere affrontate e contemplate in specifiche procedure emergenziali per gli eventi che possano produrre impatti imprevisti sulle matrici ambientali.

Si prescrive, al proposito, che il materiale da riutilizzare per il rilevato nonché quello per gli argini delle casse di espansione risponda ai limiti analitici di cui alla Colonna A della Tabella 1

	Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del d. lgs. n. 152/2006, prevedendo Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali ai sensi dell'Allegato 4 del DPR n. 120/2017 nel caso di sottoprodotti.	
5	La gestione del materiale di scavo (terre e rocce da scavo) deve rispettare le disposizioni di cui al DPR 120/2017, prevedendo opportune aree di deposito in attesa di riutilizzo che non determinino ulteriori impatti non già considerati nelle procedure di cui sopra.	Richiamo normativo che il proponente è già tenuto a seguire
6	Si ricorda che il parco mezzi utilizzabile in questa fase deve rispondere alle norme di settore nell'ambito del PRQA	Richiamo normativo che il proponente è già tenuto a seguire

- **ARPAT**: con parere del 14/02/2022 (Prot. n. 0057632) rileva in via generale che il numero elevato di integrazioni e integrazioni volontarie che hanno interessato questo procedimento, ha reso difficoltosa una valutazione organica del progetto da parte degli Enti competenti. Oltremodo osserva i seguenti argomenti:

- prende atto della presentazione del PUT preliminare revisionato con le informazioni aggiornate; invece per quanto riguarda le aree di compensazione poste all'interno della Cassa d'espansione I Renai dichiara quanto segue: *“si prende atto di quanto riportato nelle integrazioni volontarie di novembre 2021 relativamente al mantenimento dell'attuale strato di protezione delle acque di falda per tali aree ma si rileva la probabile difficoltà a mantenere in efficienza nel tempo il sistema di sollevamento delle acque previsto dalla soluzione progettuale proposta. Pare infine che, nell'elaborato cartografico V.SA.10.04.0_Profili longitudinali delle Aree di compensazione 2 e 3, quelle che sono riportate come sezioni "S1" siano in realtà da denominare come sezioni "S2" e viceversa. Così come non appare corretta la denominazione di 'Lago Casanuova' al bacino oggetto di attuale attività estrattiva (si veda anche figura sotto riportata). Relativamente alle Aree di Compensazione 2 e 3 si apprende poi, dalle Integrazioni volontarie presentate dal Proponente in data 14/01/2022, che l'Area di Compensazione 2 è stata rinominata "Area A" mentre è stata abbandonata la scelta dell'Area di Compensazione 3 poiché «recenti approfondimenti hanno infatti indicato che questa piccola porzione sarà oggetto nel prossimo futuro di lavori di recupero ambientale connessi con la conclusione delle attività di escavazione che riguardano attualmente un'ampia parte dell'area» (pag. 10 dell'elaborato dal titolo: Ulteriore nota di approfondimento richiesta dalla Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana relativa specificatamente al tratto della nuova infrastruttura di progetto che interessa l'area dei Renai di Signa, Porzione 8 della ZSC-ZPS IT5140011 'Stagni della Piana Fiorentina e Pratese'). Al riguardo si segnala che ad ARPAT non risulta che tale porzione di area (Area di Compensazione 3) sia connessa alle aree di escavazione regolarmente autorizzate, a meno di accordi tra il Comune di Signa e la Società Progetto Renai srl, intestataria degli atti autorizzativi per le attività di escavazione e recupero ambientale, non noti ad ARPAT.”*. Invece, per quanto riguarda poi l'individuazione della nuova area di compensazione (denominata 'Area B'), posta in prossimità della confluenza tra il Fiume Arno e il Fiume Bisenzio, e che prevede tra i vari interventi «l'escavazione di un canale ampio e profondo» (pag. 17 dell'elaborato dal titolo: Ulteriore nota di approfondimento richiesta dalla Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana relativa specificatamente al tratto della nuova infrastruttura di progetto che interessa l'area dei Renai di Signa, Porzione 8 della ZSC-ZPS IT5140011 'Stagni della Piana Fiorentina e Pratese'), precisa quanto segue: *“qualora tale nuova previsione di intervento venisse accettata dagli altri Enti competenti dovranno essere presentati approfondimenti sui quantitativi di terreno interessati dall'escavazione, sui tempi necessari allo scavo, sulle modalità di gestione di tale materiale, sui siti di destinazione degli stessi e sulle verifiche di compatibilità ambientale dei materiali per essere accolti nei siti di destinazione. Dovranno infine essere analizzate le eventuali problematiche ambientali che la realizzazione di tale intervento potrà avere sulle diverse matrici ambientali.”*;

- per quanto riguarda gli approfondimenti inerenti lo studio idrogeologico, Arpat prende atto di quanto riportato nell'elaborato *V.CA.14.01.0_Studio idrogeologico delle aree di intervento_Nota integrativa*, ed evidenzia che le condizioni ambientali da rispettare e ivi riportate sono tutte quelle indicate nel parere ARPAT del 19/03/2021, prot. n. 0021137, per le acque sotterranee;

-in merito alla nuova soluzione progettuale aggiornata per lo svincolo della FI-PI-LI nel Comune di Lastra a Signa e all'impatto acustico, Arpat prendere atto che le variazioni progettuali descritte non comportano, in via previsionale, maggiori criticità dal punto di vista acustico; pertanto, per quanto concerne la fase di esercizio dell'opera ritiene che siano stati sufficientemente valutati gli impatti ambientali acusticamente attesi e che la realizzazione del progetto produrrà presumibilmente nel suo complesso un impatto positivo rispetto alla situazione attuale. Esprime pertanto valutazione positiva in merito alla compatibilità acustica dell'intervento, subordinandola all'effettuazione del monitoraggio post operam (così come descritto

nell'elaborato *V.SA.04.02.1_PMA_Relazione tecnica* del 20/12/2020) atto a verificare la correttezza delle ipotesi assunte ed il rispetto di tutti i limiti normativi presso i recettori indagati. Per quanto concerne la fase di realizzazione, prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere redatta da tecnico competente in acustica ambientale, sulla base dei contenuti minimi previsti dalla D.G.R. 21 ottobre 2013 n. 857 e smi, apposita valutazione previsionale dell'impatto acustico della fase di cantiere, nella quale dovranno in particolare essere evidenziati:

- a) i dati caratteristici delle sorgenti sonore e le formule di calcolo utilizzate dal modello;
- b) i livelli sonori attesi presso tutti i recettori individuati, prima e dopo la realizzazione degli interventi di mitigazione;
- c) l'impatto acustico generato dal traffico indotto;
- d) la verifica del rispetto di tutti i limiti di zona (immissione assoluta, emissione, immissione differenziale) in entrambi i tempi di riferimento, riferiti a ciascun recettore e alla relativa classe acustica;
- e) le modalità di monitoraggio delle emissioni acustiche del cantiere;
- f) la necessità o meno di richiesta di deroga acustica per determinate fasi lavorative.

- sempre in merito alla nuova soluzione progettuale aggiornata per lo svincolo della FI-PI-LI nel Comune di Lastra a Signa e all'impatto sulla componente atmosfera evidenzia: *"Gli assunti e le conclusioni riportate nell'elaborato "V.SA.10.05.0_Risposta a contributi tecnici_Integrazioni volontarie" appaiono in linea di massima ragionevoli, anche se occorre prendere atto del fatto che il Proponente non riporta alcun tipo di dato numerico a supporto delle sue affermazioni, limitandosi a dichiarare che gli scostamenti previsti negli impatti sulla componente atmosfera delle emissioni di PM10 e NOx non dovrebbero essere tali da far supporre superamenti dei limiti di legge. In ogni caso occorre segnalare che, da quanto risulta dall'elaborato "V.SA.02.02.0_Studio meteo diffusionale integrazione", depositato a suo tempo dal Proponente e datato dicembre 2020, le concentrazioni di inquinanti in atmosfera associabili allo stato "di progetto" dell'infrastruttura risultano piuttosto contenute. A titolo di esempio si può riportare che presso il recettore indicato come P32, posto nelle vicinanze del tratto stradale di interesse (tabella 2.2 a pag. 11 dell'elaborato V.SA.02.02.0; Figura*

2) il Proponente ha stimato le seguenti concentrazioni:

- PM10, media annua – 1.69 µg/m³;
- PM10, 90.4° percentile annuo medie giornaliere – 3.6 µg/m³;
- NO₂, media annua – 16.28 µg/m³;
- NO₂, 99.8° percentile annuale delle medie orarie – 140.9 µg/m³.

Considerato che il recettore indicato è quello posto nelle vicinanze dell'infrastruttura in cui si stimano le concentrazioni più elevate e tenuto conto delle variazioni progettuali indicate, si ritiene di poter concordare con il Proponente che non sono da attendersi variazioni tali negli impatti da far supporre superamenti dei valori limite previsti dalla normativa (D.lgs. 155/2010). Quanto alle siepi arboree, ipotizzate dal Proponente, si ritiene opportuno segnalare che, in attuazione del PRQA (intervento U3), la Regione Toscana ha adottato specifici indirizzi per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono (si veda il sito internet della Regione Toscana: <https://www.regione.toscana.it/-/atti-regionali-attuativi-degli-interventidel-piano-per-la-qualita-dell-aria>)."

- **Publiacqua Spa:** con parere del 21/01/2022 (Prot. n. 0023346) esprime parere favorevole con prescrizioni inerenti la proposta di dismissione di numero cinque pozzi che interferiscono con l'opera in oggetto e al fine di non compromettere l'emungimento e l'utilizzo della risorsa idrica dalle perforazioni presenti nei pressi e all'interno della cassa di espansione, propone le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizioni/Raccomandazioni	note
1	Dismissione di numero 5 pozzi, eseguita con oneri a carico del proponente prevedendo il loro tombamento con conseguente cessazione della concessione di emungimento	Da recepire nella progettazione definitiva
2	Per compensare la rinuncia delle captazioni di cui al punto 1 e conseguentemente la riduzione della risorsa idrica disponibile ai fini idropotabili sarà necessario, sempre con oneri a carico del soggetto proponente, eseguire il revamping dell'impianto di potabilizzazione "Navanella" per migliorare e aumentare il livello produttivo dello stesso.	Da recepire nella progettazione definitiva
	Con riferimento al campo pozzi limitrofo non direttamente interessato dalle lavorazioni per la realizzazione del nuovo tracciato stradale <u>si ricorda</u> di rispettare e mettere in campo le regole riportate all'interno dell'articolo 94 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia Ambientale"	Richiamo normativo che il proponente è già tenuto a seguire

	<u>Si ricorda</u> che la realizzazione delle opere sarà regolamentata da apposita convenzione lavori e il trasferimento delle stesse sarà formalizzato come disposto dalla determina n. 39 del 11/06/2015 dell’Autorità Idrica Toscana, “Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal gestore”.	Richiamo normativo che il proponente è già tenuto a seguire
	<u>Si raccomanda</u> quanto segue: - durante la realizzazione delle opere devono essere adottate tutte le precauzioni e le predisposizioni necessarie e atte alla salvaguardia della risorsa idrica captata nell’area del campo pozzi limitrofo;	Da inserire come raccomandazione
3	per quanto riguarda le infrastrutture fognarie interferenti con le opere in oggetto queste devono essere puntualmente esaminate e risolte nelle successive fasi progettuali.	Da recepire nella progettazione definitiva

- il **Settore Logistica e cave:** con parere del 31/01/2022 (Prot. n. 0037356) e in riferimento all’elaborato “*V.CA.06.01.3 Piano di Utilizzo Terre*”, prende atto del bilancio aggiornato dei quantitativi necessari alla realizzazione dell’opera, nonché del calcolo aggiornato del volume di escavazione da approvvigionare dalla “Cava di Prestito 4” e di quello da reperire presso fornitori esterni per colmare il deficit di fabbisogno complessivo e ricorda gli adempimenti necessari per l’apertura della cava di prestito.

N	Prescrizioni/Raccomandazioni	note
	<u>Si ricorda</u> che, ai sensi dell’art. 44 della l.r. 35/2015, per l’apertura della cava di prestito, il soggetto competente alla realizzazione dell’opera pubblica dovrà presentare domanda di autorizzazione alla coltivazione della medesima, corredata dagli elaborati progettuali di cui all’art. 17 della l.r. 35/2015 e del Capo II del Regolamento DPGR n. 72/R/2015.	Richiamo normativo che il proponente è già tenuto a seguire
1	Al fine di garantire la non interferenza tra l’attività estrattiva, la falda e la sua sorgente, la successiva fase di progettazione della cava dovrà svolgere specifici studi ed approfondimenti.	Da recepire ai fini dell’acquisizione dell’ autorizzazione all’esercizio della Cava

- **Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore:** con parere del 28/01/2022 (Prot. n. 0034621) esprime parere favorevole e prende atto che il Proponente nell’elaborato “*V.ID.01.01.0 Relazione illustrativa REV01*”, ha ottemperato aggiornando le tabelle degli scavi/rinterri così come richiesto dal medesimo ufficio.

N	Prescrizioni/Raccomandazioni	note
	<u>Si ricorda</u> che i nuovi attraversamenti del nuovo tracciato stradale sul reticolo idrografico dovranno essere progettati e realizzati così come previsto al punto C5.1.2.3 delle NTC 2018 e relativa Circolare n. 7 del 21/01/2019 C.S.LL.PP.	Richiamo normativo che il proponente è già tenuto a seguire
1	Relativamente al compenso dei volumi sottratti alle esondazioni dalle nuove infrastrutture, deve essere aggiornato il calcolo sulla base delle sagome definitive degli interventi in oggetto. Tale valutazione deve essere condotta sia per le alluvioni poco frequenti che per quelle frequenti dovute al reticolo idraulico sia principale che secondario (i.e. Torrente Vingone; Fosso Stagnolo; Fosso Stagno).	Da recepire nella progettazione definitiva e ai fini dell’acquisizione delle omologazioni / autorizzazioni / concessioni demaniali
2	Le verifiche idrauliche preliminari condotte per la valutazione della trasparenza idraulica della nuova infrastruttura viaria, dell’efficacia della cassa di espansione San Colombano 2 e del non aggravio delle condizioni di rischio nelle aree contermini a quelle dell’intervento devono essere aggiornate sulla base delle sagome definitive degli interventi in oggetto. Le verifiche idrauliche di dettaglio, finalizzate al dimensionamento di ogni singola opera, devono essere condotte mediante un modello idraulico da implementare sulla base di quello già predisposto nell’ambito del PGRA dall’Autorità di Distretto Appennino Settentrionale che comprenda tutti gli interventi previsti dal progetto in oggetto (i.e. infrastrutture viarie; attraversamento del Fiume Arno; cassa di espansione San Colombano 2; opere di regimazione sul reticolo di acque basse). In particolare, la modellazione idraulica di tale porzione di territorio deve essere in	Da recepire nella progettazione definitiva e ai fini dell’acquisizione delle omologazioni / autorizzazioni / concessioni demaniali

	grado di descrivere le caratteristiche del campo di moto nelle aree potenzialmente inondabili. Le analisi idrauliche di dettaglio devono essere condotte per le alluvioni frequenti e poco frequenti e per le durate critiche del Fiume Arno, pari a 18, 24 e 36 ore, nonché per quelle critiche del Torrente Vingone, del Fosso Stagnolo e del Fosso Stagno.	
3	Nel successivo sviluppo progettuale del ponte devono essere verificate le condizioni previste dal D.M. del 17/01/2018 “ <i>Norme Tecniche per le costruzioni</i> ” e relativa circolare per gli aspetti di compatibilità idraulica di cui al punto 5.1.2.3. Accertato il rispetto della suddetta norma per quanto concerne il franco idraulico e l’interasse fra le pile contigue interferenti con il corso d’acqua, deve essere giustificata la soluzione progettuale proposta per le pile previste nelle golene sinistra e destra in relazione sia alla loro posizione che alla loro dimensione in pianta, in elevazione e in fondazione, tenuto conto del regime del corso d’acqua, dell’assetto morfologico attuale e della sua possibile evoluzione a seguito del transito di eventi di piena significativi. Particolare attenzione deve essere posta nella valutazione dell’influenza dello scavo localizzato, che si realizza in corrispondenza delle pile, sulla stabilità degli argini e delle sponde, oltre che delle fondazioni di altri manufatti presenti nelle vicinanze (i.e. condominio di via del Piano 31/33). In questa circostanza, dato il disallineamento dell’asse delle pile rispetto alla direzione principale della corrente, si ritiene opportuno sviluppare le indagini anche con l’ausilio di modelli locali di tipo bidimensionale ad integrazione di quelle indicate al punto b).	Da recepire nella progettazione definitiva e ai fini dell’acquisizione delle omologazioni / autorizzazioni / concessioni demaniali
4	Considerato che con l’ombreggiamento del viadotto verrà compromessa la piena funzionalità protettiva dell’attuale manto erboso, al di sotto dello stesso tutte le scarpate devono essere protette opportunamente dall’erosione della corrente.	Da recepire nella progettazione definitiva e ai fini dell’acquisizione delle omologazioni / autorizzazioni / concessioni demaniali
5	Deve essere garantita una distanza minima di 4,0 metri dal piede dei rilevati arginali o dal ciglio di sponda di qualunque opera strutturale o stradale prevista dal progetto per garantire la sorveglianza e la manutenzione delle opere idrauliche con mezzi meccanici. Deve altresì, in generale, essere garantita ovunque la continuità delle percorrenze delle sommità arginali nonché l’accessibilità all’alveo e alle difese idrauliche ai mezzi di manutenzione e sorveglianza.	Da recepire nella progettazione definitiva e ai fini dell’acquisizione delle omologazioni / autorizzazioni / concessioni demaniali

- il **Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio**: con parere del 09/02/2022 (Prot. n. 0051813) esprime parere favorevole, con successivo parere del 04/03/2022 (Prot. n.0088114) prende atto della modifica apportata al progetto, inerente lo svincolo con la SGC FI-PI-LI ed eliminazione della terza rotatoria di Lastra a Signa e conferma il parere favorevole precedentemente espresso, in quanto le modifiche introdotte sul tratto P0 del raccordo stradale della connessione tra SGC FI-PI-LI e gli abitati di Signa e Lastra a Signa rappresentano un aspetto migliorativo dell’intero progetto, eliminando la rotatoria “Lastra” ed operando un minor consumo di suolo e riducendo in parte la formazione di spazi interclusi. Al fine di rispondere pienamente alle indicazioni della Seconda invariante strutturale del PIT-PPR per la matrice agroecosistemica di pianura e l’Obiettivo 1 della scheda d’ambito ritiene, in fase di progettazione definitiva, necessario l’acquisizione di alcuni approfondimenti progettuali, come di seguito riportato

N	Raccomandazioni	note
	in considerazione delle modifiche morfologiche all’interno dell’area del Parco fluviale nel Comune di Lastra a Signa, al fine di rispondere pienamente alle indicazioni della seconda invariante strutturale per la matrice agroecosistemica di pianura e l’Obiettivo 1 della scheda d’ambito per le aree rurali, <u>si raccomanda</u> un approfondimento progettuale in fase di progettazione definitiva che coordini gli interventi in modo funzionale ed integrato alla fruizione dell’area verde attraverso gli esistenti e i modificati percorsi ciclopedonali di fruizione e alle ‘aree di non intervento’, prevedendo una progettazione organica del verde e degli spazi in coerenza con la vocazione agricola dell’area.	Da inserire come raccomandazione

- il **Settore Tutela della Natura e del Mare**: con parere del 03/03/2022 (Prot. n.0087152) evidenzia che lo Studio di Incidenza, come integrato dal documento del 05/01/22, costituente ulteriore nota di approfondimento, presenta, quali soluzioni compensative di ordine naturalistico, per ovviare alla riconosciuta incidenza significativamente **NEGATIVA** dell'opera infrastrutturale sul Sito Natura 2000, due aree interne allo stesso Sito: 1. l'area di compensazione ambientale A, area di compensazione ambientale B ed una serie di misure di mitigazione. A tal riguardo considera quanto segue:

A. i rinverdimenti con specie invasive delle aree di cantiere possono avvenire non solo deliberatamente ma, assai più facilmente, spostando involontariamente i propaguli di tali specie coi movimenti di terra, e moltiplicandone la presenza a partire da essi;

B. pur con tutte le mitigazioni previste, rimane un'elevata probabilità che si presentino problemi di impatto di animali protetti (uccelli e pipistrelli) coi veicoli di grande ingombro; infatti una parte dell'opera, in contiguità o molto vicina alla ZPS, sarà sprovvista di alte barriere fonoassorbenti che innalzano le traiettorie di volo degli uccelli;

C. nella cassa AS2 viene proposto il rilascio di vegetazione arborea di valore ecologico, a livello dell'attuale p.c. (quota 35-36m), quali aceri e viti, senza valutarne la resistenza a prolungate condizioni di sommersione (quota delle acque accumulate: 39 m) in caso di riempimento della cassa, ovvero ne viene proposta la traslocazione in altre zone della Piana fiorentina. Del resto le siepi rilevate in corrispondenza della cassa AS2 svolgono sicuramente un importante ruolo ecologico nelle aree di collegamento ecologico prossime all'Arno e alla ZSC/ZPS IT5140011, e conviene sicuramente, se non conservarle in loco a causa delle prolungate sommersioni, almeno sostituirle con specie igrofile, quali pioppi e salici, più idonee alle nuove condizioni ecologiche;

D. permangono dubbi sulla completa efficacia di compensazione ambientale, nell'attuale assetto proposto per le aree A e B, già in dote alla rete Natura 2000, a causa dei ridotti miglioramenti ambientali ivi risultanti:

a. nell'area A saranno necessarie continue annuali azioni di attingimento idrico nel periodo metà maggio-metà agosto, con conseguente necessità di personale, autorizzazioni e spese, mentre in estate inoltrata essa perderà buona parte del suo valore ecologico, dato che l'intensa evapotraspirazione indotta dai canneti, secherà presto il terreno, rendendolo inospitale agli animali pascolatori e, quindi, anche ai loro predatori, se non come habitat di rifugio dai predatori nei mesi tardo estivi;

b. oltre metà dell'area B e tutta la fascia golenale dell'Arno, facente parte della ZSC/ZPS, rimarrà permanentemente degradata dal rumore di fondo diurno, quantunque cessino i disturbi dovuti alle attività ludiche attualmente svolte nella stessa area B; infatti il disturbo attuale dovuto all'uso ludico all'interno dell'area B è legato alla stagionalità della frequentazione, al tempo meteorologico, e comunque non continuativo e del tutto reversibile, seppur in tempi non brevi, mentre il disturbo da rumore diurno, dovuto all'opera di progetto, su ampie aree di ZSC/ZPS sarà permanente e definitivo;

E. è necessario garantire l'efficacia ecologica delle proposte compensazioni e mitigazioni integrando, affinando, e comunque chiarendo le soluzioni proposte, in modo che la sproporzione tra l'estensione delle aree ZSC/ZPS degradate dal rumore diurno di intensità maggiore di 45 dB (oltre 35 ha, che divengono 27 ha sottraendo la porzione di area di compensazione B attualmente disturbata da attività ludica) e quelle effettivamente indisturbate assunte (ancorché già in dote alle rete Natura 2000) a compensazione ambientale (circa 4+8=12 ha) sia controbilanciata da una chiara e corretta loro collocazione ecologicamente strategica, come esplicitamente dichiarato nella documentazione proposta;

F. è necessario, quindi, garantire quella strategicità ecologica asserita nella documentazione proposta, relativa all'area di compensazione A, di estensione assai ridotta:

a. asportandovi alcune decine di centimetri di terreno (l'orizzonte Ap) da quasi tutta la sua superficie, rilasciandone solo il perimetro intatto, in modo da formarne una depressione atta ad accogliere le acque di scolo superficiale dai terreni limitrofi, i quali dovranno essere dotati di lunghe scoline confluenti nella stessa area A; tale conformazione morfologica ne garantirà un più sicuro e prolungato stato acquitrinoso, con minore necessità di controlli e di azioni di pompaggio idrico, in modo che l'area presenti almeno parziali intrinseci valori ecologici, pur nella sua assai limitata estensione; tale depressione sarà rinverdata con rizomi di Cannuccia di palude;

b. conferendo a tutte le aree contermini cerchiare di fig. 11 preminente funzione di protezione naturalistica, in accordo con le finalità prioritarie di tutela naturalistica assegnate alla ZSC/ZPS, e in accordo con la funzione di recupero ambientale assunta dalle attività estrattive proposte in altro procedimento all'interno dell'ellisse colorata in celeste nella stessa figura;

G. permangono assai lacunose indicazioni tecniche sulle sistemazioni ambientali delle nuove aree, incluse le relative manutenzioni che, nelle aree ZSC/ZPS, dovranno limitarsi ai periodi non riproduttivi degli animali; viene risposto con qualche incertezza circa l'assenza di specie invasive sulle aree di cantiere, rimandando

alle fasi progettuali successive puntuali osservazioni in proposito, accennando però al fatto che, qualora rinvenuto terreno che sostenga specie invasive, esso verrà conferito a discarica, onde prevenire la diffusione dei relativi propaguli nelle aree di cantiere;

H. non vengono proposte ulteriori compensazioni relative al rischio di impatto diretto dei volatili (Chiroteri e Uccelli) contro i veicoli di grande sagoma;

I. non viene previsto alcun piano di monitoraggio su specie e habitat protetti;

J. le aree di Lastra a Signa, ancorché esterne alla rete Natura 2000, sono assai prossime, con popolazioni potenzialmente collegate a quelle del vicino Sito”.

In conclusione considera quanto segue: “...quanto espresso nei precedenti paragrafi, si esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori effettuati: è possibile concludere in maniera oggettiva che permangono incidenze negative significative rispetto agli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 ed al mantenimento dell'integrità del Sito determinate dall'opera di cui in oggetto. Si evidenzia che ai sensi dall'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97, qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito, si intenda comunque realizzare l'intervento, ciò potrà essere fatto solo al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. attestata mancanza di soluzioni alternative possibili;

2. sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica;

3. adozione di ogni misura compensativa necessaria a garantire la coerenza globale della rete natura 2000;

4. successiva comunicazione delle misure di compensazione adottate al Ministero della Transizione Ecologica per le finalità di cui all'art.13 comma 2 del DPR 357/97. Con riferimento alla condizione n.1, si prende atto di quanto riportato negli elaborati progettuali e nello studio di incidenza. Con riferimento alla condizione n.3 ed in riferimento alle misure di mitigazione e compensazione proposte si ritiene che queste possano essere ritenute adeguate a garantire la coerenza globale della rete natura 2000 nel rispetto delle seguenti prescrizioni”.

Il Dirigente del Settore Tutela della Natura e del Mare precisa che, con riferimento alla condizione n.3, si ritiene che le misure di mitigazione e compensazione proposte possano essere ritenute adeguate a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

N	Prescrizioni/Raccomandazioni	note
1	I lavori su tutte le aree dovranno essere eseguiti sotto la supervisione di tecnico esperto in materie naturalistiche/forestali/ambientali ed in particolare lo stesso tecnico dovrà curare la progettazione e la D.L. dei ripristini ambientali, incluse le cure colturali.	Da recepire nella progettazione definitiva
2	In tutte le aree interessate dal progetto dovranno essere adottati opportuni accorgimenti al fine di evitare di diffondere ulteriormente specie invasive o invadenti eventualmente presenti, vagliando attentamente o conferendo a discarica il terreno contaminato dai relativi propaguli. Dovrà essere assicurato l'impiego esclusivo di materiale vegetale di propagazione di origine locale, nel rispetto anche delle norme forestali, preferendo l'impiego di specie di valore protezionistico, incluso l'Ontano nero ove le sponde presentino bassa pendenza. L'eventuale auto-provvigionamento di propaguli non dovrà depauperare habitat esistenti altrove. Al termine dei lavori il tecnico di cui al punto 1 provvederà ad asseverare l'origine locale e la provenienza del materiale di propagazione impiegato.	Da recepire nella progettazione definitiva
3	I cantieri relativi agli interventi di miglioramento delle caratteristiche ecologiche delle aree di compensazione ambientale A e B dovranno avere priorità temporale, e i relativi lavori essere ultimati prima che l'infrastruttura stradale sia collaudata; Tali interventi di miglioramento dovranno includere: a) la realizzazione su ciascuna delle due aree di manufatti anche eventualmente interrati costituenti rifugi per Chiroteri; b) l'eliminazione di qualsivoglia pianta appartenente a specie invasive o invadenti, o ibrida, inclusi aceri alloctoni e pioppi ibridi, da sostituire con astoni di pioppi neri; c) la modellazione morfologica dell'area A aggiungendo a quanto proposto l'asportazione di alcune decine di centimetri di terreno	Da recepire nella progettazione definitiva

	<p>(l'orizzonte Ap) da quasi tutta la sua superficie, nella misura in cui ciò risulti compatibile con la salvaguardia delle acque di falda, rilasciandone solo il perimetro intatto, in modo da formarne una depressione atta ad accogliere le acque di scolo superficiale dai terreni limitrofi, i quali dovranno essere dotati di lunghe scoline confluenti nella stessa area A. Tale conformazione morfologica ne garantirà un più sicuro e prolungato stato acquitrinoso, con minore necessità di controlli e di azioni di pompaggio idrico, in modo che l'area presenti almeno parziali intrinseci valori ecologici;</p> <p>d) il rinverdimento della depressione descritta al punto precedente, indipendentemente dalla sua profondità, da effettuarsi tramite piantagione di rizomi di Cannuccia di palude;</p> <p>e) la limitazione del traffico motorizzato nella nuova strada di accesso a via dei Renai ai soli accessi alle attività presenti nell'area;</p>	
4	Dovrà essere previsto uno specifico monitoraggio floristico, vegetazionale, faunistico e degli habitat protetti relativamente alle aree A e B da estendersi anche alle aree di progetto ricadenti nel Comune di Lastra a Signa, considerati gli habitat di valore ecologico ivi segnalati nello Studio d'incidenza. Il piano di monitoraggio <i>ante operam</i> , in corso d'opera e <i>post operam</i> dovrà essere concordato in termini di frequenza e durata complessiva con il Settore scrivente prima dell'inizio dei lavori;	Da recepire nella progettazione definitiva
5	Nelle estese pozze o aree umide o semiumide previste dallo studio di incidenza nel fondo delle casse di espansione a Lastra a Signa dovranno essere ricostituiti habitat e praterie umide di valore naturalistico ad esempio utilizzando fiorume locale e/o astoni di Salici bianchi sempre prelevati localmente;	Da recepire nella progettazione definitiva
6	A ulteriore compensazione dei danni statisticamente prevedibili per impatto diretto di volatili contro i veicoli di grande ingombro, nonché a miglioramento del corridoio ecologico dell'Arno da riqualificare, dovranno essere individuate soluzioni per favorire l'insediamento nell'area di rapaci rupicoli e Chiroteri quali l'impiego di nidi artificiali, e la realizzazione di vani idonei a ospitare Chiroteri, come da esperienze illustrate nella richiamata pubblicazione di ARPA Piemonte;	Da recepire nella progettazione definitiva
7	Le manutenzioni ordinarie previste, ad eccezione di interventi urgenti finalizzati ad assicurare la pubblica incolumità e/o di manutenzione inerenti opere idrauliche come le arginature, dovranno essere effettuati nel periodo ricompreso tra fine agosto e inizio di marzo, sia in Comune di Signa che nelle casse di espansione in Comune di Lastra a Signa, evitando alterazioni delle pozze ove siano presenti ovature o specie/habitat di pregio naturalistico rigorosamente protette;	Da recepire nella progettazione definitiva
8	L'eventuale terreno in esubero, inidoneo all'impiego edilizio o di recupero ambientale delle scarpate, non dovrà essere impiegato all'interno delle aree umide o semiumide della ZPS, onde evitare l'innalzamento del piano di campagna;	Da recepire nella progettazione definitiva
9	Le siepi presenti nella cassa AS2 dovranno essere sostituite o affiancate da specie igrofile quali Salice bianco, Salicone, Pioppo bianco e nero, impiegando materiale di propagazione locale, nel rispetto delle norme vigenti;	Da recepire nella progettazione definitiva

In merito alla prescrizione n.3c e relativa alla modellazione morfologica dell'AREA A, Arpat precisa che la proposta di un abbassamento di alcune decine di centimetri del piano di campagna dell'area di compensazione A, si ritiene accettabile nell'ottica della tutela della falda e nella migliore gestione dell'area umida individuata.

-il **Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente**: con parere del 07/03/2022 (Prot. n. 0090487) conferma i pareri precedenti e comunica che non potranno essere presenti in conferenza;

- la **Città Metropolitana di Firenze**, con parere del 10/03/2022 (Prot. n. 0099056) esprime parere favorevole con prescrizioni. In particolare, evidenzia che: *“... questa direzione rilascia parere favorevole a condizione che in sede di progettazione Definitiva, da sottoporre ad ulteriore parere da parte di questa Amministrazione, siano esplicitate le misure atte a garantire che l’entrata in esercizio del nuovo tracciato stradale non avvenga in assenza della nuova rotatoria (e relativo svincolo) sulla SS 67, da realizzare a cura del Comune di Lastra a Signa.*

Inoltre, si chiede che in sede di progettazione Definitiva al fine di una sicura ed eventuale gestione da parte di questa Amministrazione:

- *la Rotatoria di San Colombano rispetti il DM 19/04/2006;*
- *la Rotatoria Renai venga dimensionata in base ai flussi di traffico stimati”.*

N	Prescrizioni/Raccomandazioni	note
1	siano esplicitate le misure atte a garantire che l’entrata in esercizio del nuovo tracciato stradale non avvenga in assenza della nuova rotatoria (e relativo svincolo) sulla SS 67, da realizzare a cura del Comune di Lastra a Signa.	Da recepire nella progettazione definitiva
2	la Rotatoria di San Colombano rispetti il DM 19/04/2006	Da recepire nella progettazione definitiva
3	la Rotatoria Renai venga dimensionata in base ai flussi di traffico stimati	Da recepire nella progettazione definitiva

- il **Comune di Signa**, con parere del 10/03/2022 (anticipato via mail) esprime parere favorevole ed in particolare, evidenzia quanto segue: *“Con riferimento alle integrazioni progettuali del 18 febbraio 2021, in particolare quelle relative ai due nodi alle estremità del nuovo ponte sul Bisenzio, si ritengono migliorative le modifiche apportate rispetto all’iniziale soluzione proposta. In particolare, la diversa collocazione della rotatoria su Via dei Renai ed il nuovo studio dei rapporti tra la nuova strada, Via dei Renai, le piste ciclabili e la sponda sinistra del Bisenzio non solo vanno pienamente incontro alle indicazioni in materia paesaggistica fornite precedentemente dalla Commissione Comunale per il Paesaggio (parere del 28/05/2020), ma riducono notevolmente le interferenze e gli impatti con la zona di ingresso del Parco dei Renai. Si rileva, inoltre, che la nuova infrastruttura non solo riduce al minimo gli impatti con il Parco dei Renai, ma ne costituisce altresì un’occasione di sviluppo e ampliamento, considerando i miglioramenti sull’accessibilità, sul collegamento ciclabile diretto tra il Parco dei Renai di Signa ed il Parco Fluviale di Lastra a Signa, sull’integrazione tra le reti ciclabili dei due Comuni. Per quanto concerne le questioni sollevate nei precedenti pareri, in particolare relativamente all’innesto del nuovo tracciato stradale su Via Arte della Paglia, l’adeguamento dell a stessa Via Arte della Paglia fino all’Indicatore e alle questioni del “rumore” su tutto il tracciato di Via Arte della Paglia, alla luce della nota da parte del Presidente e dell’Assessore all’Infrastrutture della Regione Toscana, acquisita agli atti del Comune di Signa in data 03/03/2022 prot. n. 5134, nell’ottica di sviluppare al meglio le condizioni per una mobilità sostenibile e di implementazioni delle potenzialità del collegamento mediante lo studio di altri interventi funzionali nel territorio di Signa, si rimanda il tutto alla stipula di uno specifico protocollo di intesa dopo la conclusione della procedura del presente PAUR.”*

In merito all’espressione della Commissione Comunale per il Paesaggio, è stata riportata l’espressione della medesima, che si è riunita in data 04/03/2022 ed ha evidenziato quanto segue: *“Preso atto dei precedenti pareri del 28/05/2020 e del 17/03/2021 con i quali veniva espresso un parere favorevole rimandando al progetto definitivo la definizione di alcuni aspetti; Viste le integrazioni documentali di febbraio 2022 da parte della Regione Toscana; la commissione riconferma i pareri favorevoli precedentemente espressi suggerendo, per quanto riguardano le barriere acustiche, e laddove possibile, di prevedere porzioni del loro sviluppo in materiali più possibile trasparente consentendo almeno il passaggio di luce naturale per garantire a chi percorre la strada di godere del paesaggio circostante. Si richiede tuttavia che le barriere antirumore siano uniformate fra loro con stesse dimensioni e materiali presenti per tutta l’estensione dell’infrastruttura.”*

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto esaminato è rappresentato dalla documentazione complessivamente di seguito riepilogata:

- Documentazione iniziale presentata a corredo dell'istanza in data 27/01/2020 ;
- Documentazione presentata in data 25/03/2020 a completamento formale dell'istanza;
- Documentazione integrativa depositata in data 03/02/2021;
- Controdeduzioni alle osservazioni depositate in data 07/07/2021;
- Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 06/10/2021;
- Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 01/12/2021;
- Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 05/01/2022;
- Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 21/02/2022;

ELEMENTI EMERSI NELLA CdS del 03/12/2021 RIMASTI DA CHIARIRE

A parere del Comune di Signa, la criticità del nuovo nodo, prevista dai nuovi studi di traffico e confermata dagli studi preliminari attualmente in corso di esecuzione nell'ambito della redazione del nuovo Piano del Traffico del Comune di Signa, non è stata adeguatamente e completamente affrontata e superata.

Il Comune di Signa ha richiesto di procedere alle verifiche di fattibilità riportate nel parere del 03/12/2021 e come dichiarato in CdS del 03/12/2021 per l'inserimento delle opere relative all'intersezione del nuovo ponte sul Bisenzio con via Arte della Paglia nelle successive fasi progettuali. Al fine di affrontare detta tematica e unitamente agli aspetti sollevati circa le aree di compensazione e di escavazione, ha proposto un incontro con il Proponente in modo da valutare in fase di progettazione definitiva il dettaglio delle opere.

Il Proponente ha dichiarato la disponibilità a valutare ed eventualmente recepire le richieste del Comune nell'ambito della progettazione definitiva, previo incontro di confronto con il Comune di Signa.

Occorre quindi chiarire se ad oggi vi siano degli aggiornamenti riguardo ai rilievi sollevati dal Comune di Signa ed al proposto incontro o se gli argomenti siano tutti da rimandare alla successiva fase progettuale e se in tal senso il Comune intende richiedere una specifica prescrizione.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

La Presidente della Conferenza, Carla Chiodini, invita i presenti a esporre i propri interventi e le proprie osservazioni.

Si evidenzia che Arpat, in merito alla nuova Area di Compensazione B chiede che vengano presentati approfondimenti sui quantitativi di terreno interessati dall'escavazione, sui tempi necessari allo scavo, sulle modalità di gestione di tale materiale, sui siti di destinazione degli stessi e sulle verifiche di compatibilità ambientale dei materiali per essere accolti nei siti di destinazione. Inoltre devono essere analizzate le eventuali problematiche ambientali che la realizzazione di tale intervento potrà avere sulle diverse matrici ambientali.

Il Proponente precisa che sarà fornita a breve una relazione di chiarimento sulle richieste di ARPAT.

La Città Metropolitana di Firenze, chiarisce aspetti tecnici sulle prescrizioni delle rotatorie. Inoltre, precisa che l'entrata in esercizio del nuovo tracciato stradale potrà avvenire anche in assenza della nuova rotatoria sulla SS67 purché sia interdetto l'attuale collegamento diretto tra la FIPILI e l'attuale ss67, quindi dirottando il traffico sul nuovo asse viario.

Il Proponente precisa che i dimensionamenti delle rotatorie saranno approfonditi e dettagliati nell'ambito della progettazione esecutiva

Comune di Lastra a Signa, evidenzia la necessità che venga sottoposta una versione definitiva del progetto finale che contempra tutte le modifiche che sono state concordate nel corso del procedimento e corredata

delle opportune tavole. Facendo particolare riferimento alla documentazione che necessita al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

La Soprintendenza condivide con quanto osservato dal comune di Lastra a Signa in merito all'acquisizione di una documentazione finale complessiva e, in particolare, chiede che venga aggiornata la relazione paesaggistica con le ultime modifiche apportate al progetto.

L'Arch. Chiodini, Settore VIA, concorda con quanto richiesto dal Comune di Lastra a Signa e dalla Soprintendenza in merito all'ordine di tutta la documentazione e chiede che venga depositato almeno un elenco completo degli elaborati definitivi su cui vengono fatte le valutazioni, oltre che la versione definitiva della documentazione progettuale per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Il Proponente precisa che sarà fornita la documentazione aggiornata relativa all'autorizzazione paesaggistica così come è stato richiesto, nonché l'elenco degli elaborati progettuali finali cui farà riferimento la pronuncia finale del procedimento di PAUR.

Comune di Signa, ribadisce il parere favorevole espresso precisando che le questioni sollevate nei precedenti pareri, non essendo riferite nello specifico al progetto in valutazione, sono rimandate ad una successiva stipula di un Protocollo di Intesa con la Regione Toscana al di fuori dalla procedura di PAUR.

In merito a quanto evidenziato nel contributo di **Publiacqua SpA** del 21/01/2022 e alle prescrizioni rilasciate nel medesimo parere, si chiede al Proponente se ha preso atto delle medesime prescrizioni e se intende recepirle;

Il Proponente accetta le prescrizioni evidenziate da Publiacqua.

l'Arch. Cuniglio lascia la seduta alle ore 15:50

Dato Atto che sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati finora dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria e le osservazioni da parte del pubblico interessato;

Valutata la necessità di acquisire la documentazione integrativa volontaria riguardante gli aspetti sopra evidenziati e come meglio riportati nei contributi pervenuti dai soggetti coinvolti e anche in relazione alle ultime integrazioni volontarie depositate dal Proponente in data 21/02/2022;

Si evidenzia che ai sensi dall'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97, qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito, si intenda comunque realizzare l'intervento, ciò potrà essere fatto solo al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. attestata mancanza di soluzioni alternative possibili,
2. sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica;
3. adozione di ogni misura compensativa necessaria a garantire la coerenza globale della rete natura 2000;
4. successiva comunicazione delle misure di compensazione adottate al Ministero della Transizione Ecologica per le finalità di cui all'art.13 comma 2 del DPR 357/97.

Pertanto, ad oggi la valutazione di impatto ambientale non potrebbe che allinearsi con le conclusioni della valutazione di incidenza sul sito, a meno che il Proponente non fornisca alla CdS l'atto attestante la sussistenza dei requisiti sostanziali di cui ai punti 1, 2 e 3 sopra richiamati.

Sentito in merito il Proponente il quale dichiara che, sottoporrà alla Giunta regionale la proposta di deliberazione di attestazione della sussistenza dei requisiti sostanziali di cui ai punti 1, 2 e 3 sopra richiamati, solo dopo la definizione delle posizioni favorevoli dei componenti in conferenza di servizi.

Fatto presente da parte della Presidente al Proponente che ciò comporterà, oltre che un aggravio ai lavori della Conferenza, un ulteriore slittamento dei tempi per la chiusura di un procedimento che già ad oggi

registra una anomalia tempistica rispetto a quanto previsto dalla norma, anomalia non certo imputabile ai lavori della Conferenza che si sono sempre regolarmente svolti in relazione alle ripetute integrazioni documentali volontarie da parte del Proponente.

La Conferenza chiede al proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale e come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, entro il **30 aprile 2022**.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, la Conferenza decide di aggiornare i propri lavori e la nuova seduta, in considerazione dell'interesse strategico-programmatico attribuito al progetto di cui trattasi, viene programmata per il **5 maggio 2022 alle ore 10**, data da confermare con separata nota di convocazione da trasmettere a cura del Settore VIA a seguito del ricevimento delle suddette integrazioni volontarie.

La Presidente, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 16:15 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i soggetti che hanno partecipato ai lavori in videoconferenza per la sottoscrizione del presente verbale.

Firenze, 10 Marzo 2022

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Filippo Falaschi	Firmato digitalmente
Luca Betti	Firmato digitalmente
Riccardo Maurri	Firmato digitalmente
Lucrezia Cuniglio	Firmato digitalmente
Gilda Ruberti	Firmato digitalmente
Piero Paliotta	Firmato digitalmente
Antonello Ferraioli	Firmato digitalmente
Andrea D'Elia	Firmato digitalmente
Carlo Bartolini	Firmato digitalmente

La Presidente della Conferenza
Arch. Carla Chiodini
(firmato digitalmente)